

LUOGHI SEGRETI

La dimora milanese della designer Maria Vittoria Paggini

si apre per la prima volta al pubblico durante la Design Week



Al centro della sala da pranzo di Casa Ornella, il progetto abitativo firmato da Maria Vittoria Paggini (mariavittoriapaggini.com), il tavolo Ambrogio realizzato dalla designer per la sua collezione MV. Le sedie vintage e il lampadario sono stati ripensati dalla Paggini. Il decoro sul soffitto è un'opera dello studio Gouache (gouache.it); il grande tappeto è in microresina Kerakoll (kerakoll.com). Casa Ornella si trova in via Conca del Naviglio 10 a Milano ed è visitabile dal 17 al 23 aprile, dalle ore 11 alle 19.



UNA WUNDERKAMMER CONTEMPORANEA NEL CUORE DI MILANO. L'ha disegnata Maria Vittoria Paggini, menzione d'onore al premio istituito dall'interior designer Filippo Perego di Cremona per sostenere i giovani creativi. In quel prestigioso contesto, si è distinta presentando il progetto di una casa di appena 24 metri quadrati, ma anche per essere una designer sui generis. Nessuna scuola blasonata, infatti, compare nel suo curriculum, ma incontrandola si viene travolti dall'inarrestabile flusso creativo che anima il suo pensiero. L'occasione per conoscerla è la Milano Design Week, durante la quale apre per la prima volta al pubblico la sua abitazione in via Conca del Naviglio 10: Casa Ornella.

Quale è stato il suo primo progetto di interior?

La mia camera da letto. Avevo tredici anni e ho voluto una stanza tutta rossa, ispirata alla Cina.

E poi?

Da autodidatta ho imparato a tradurre i limiti di non aver studiato design in opportunità. Quando progetto seguo le mie passioni e i miei istinti con assoluta libertà. Spesso guardo agli Anni Trenta, all'estetica Art Déco e all'esperienza di rottura che ha accompagnato quel periodo. Lavoro sui contrasti e sugli estremi per ottenere nuove armonie e arricchire le atmosfere, con lo stesso spirito cerco il confronto con persone

diverse da me, che mi possano stimolare. In sostanza, mi concentro sui dettagli per scoprire l'inaspettato.

Per esempio?

In una stanza bianca decoro il soffitto per valorizzare ciò che solitamente viene trascurato: in questo modo creo elementi di gran carattere, ma poco invadenti che possono strappare un sorriso e fare compagnia. Voglio ricreare la stessa sensazione di calore che riescono a trasmettere quelle persone discrete e fondamentali della nostra vita.

Quali materiali e colori preferisce?

Interpreto il passato con un'energia nuova. Per esempio le piastrelle, che spesso sono bistrattate, diventano interessanti se scelte in tonalità insolite e abbinata a elementi iperdecorativi perché creano un'emozionante stratificazione di vibrazioni. Non ho paura dei colori profondi: se usati sapientemente regalano agli ambienti un'atmosfera immersiva, per esempio quando si tratta di un piccolo corridoio o di un ripostiglio. L'idea è sempre quella di dare fiducia alle sensazioni e trasformare i difetti in un'esperienza positiva. Delle case che abitiamo ci resteranno per sempre le emozioni.

Perché la scelta del nome Ornella per la sua casa?

Mentre lavoravo al progetto ascolta-vo Ornella Vanoni, ma non l'ho mai incontrata. Chissà se per la design week suonerà alla mia porta. **F**



1. Il rivestimento in specchio satinato della libreria Erotica della collezione MV regala belle vibrazioni allo spazio.
2. Il tavolo Sandra e Raimondo di MV è abbinato a un tappeto cinese. Il velluto delle sedie Olivetti crea un contrasto cromatico.
3. Maria Vittoria Paggini è ritratta nella sua casa
4. Per il living è stato scelto un verde oliva su cui spicca il divano Anni '50 in velluto.
5. La testata del letto è stata reinterpretata con la grande opera *Liquid Project* di Nicolas Denino (nicolasdenino.com).
6. In bagno, il mobile del lavabo Camillo è un progetto di Maria Vittoria Paggini.
7. La cucina completamente nera è illuminata dai riflessi dello specchio che riveste il mobile disegnato dalla Paggini: i listelli di legno sono stati posizionati in prossimità dei push per limitare le impronte lasciate dalle dita.

